

GIUDICE PENALE Non è reato trattenere l'auto in nolo

DI ANTONIO CICCIA

Autonoleggio in panne. Non restituire un'auto presa a noleggio non configura il reato di appropriazione indebita. E in casi di questo tipo non viene nemmeno concesso il sequestro dell'auto. Con una inversione di giurisprudenza i giudici lasciano gli autonoleggiatori con l'unica alternativa possibile di ricorrere al giudice ordinario, con tutti i tempi e i costi della giustizia civile. Sono ormai numerose le pronunce dei magistrati che non danno seguito alle denunce delle società di autonoleggio, praticamente prive di efficaci mezzi di tutela e scoperte di fronte a soggetti che possono riciclare un'auto senza nemmeno rischiare il processo penale.

L'allarme è lanciato dalla Autotravel spa, licenziataria per l'Italia della Sixt spa, che si vede da qualche mese notificare decreti di archiviazione da parte della magistratura penale dei fatti di appropriazione regolarmente denunciati.

In sostanza può capitare che un cliente della società di autonoleggio al termine convenuto senza alcun motivo legittimo non restituisca l'auto. Di fronte a situazioni come queste scattava la denuncia-querela per appropriazione indebita, nonché per insolvenza fraudolenta.

Contemporaneamente alla denuncia veniva rivolta l'istanza di sequestro dell'auto-veicolo al fine di impedire che il bene venisse venduto e il delitto portato a ulteriori conseguenze. La novità è che i pubblici ministeri non esercitano l'azione penale, contestando profili di illiceità penale nella condotta descritta e, anzi, richiedono l'archiviazione della notizia di reato.

Così per esempio è accaduto a Napoli, nel procedimento penale 41516/2000 (richiesta di archiviazione del 13 marzo 2000). Ma lo stesso era avvenuto a fine 1999 presso la pretura di Busto Arsizio e, quanto al rigetto dell'istanza di sequestro, a Milano con provvedimento del gip del 13 aprile 2000.

Quest'ultima decisione nega la possibilità di concedere un sequestro probatorio, ovvero un sequestro necessario al fine di raggiungere la prova del reato, e prende atto delle motivazioni del pubblico ministero quanto al diniego di sequestro conservativo (mirante a tutelare anche le ragioni della parte danneggiata). Le società di autonoleggio stanno studiando come uscire dall'impasse considerato che i mezzi offerti dalla procedura civile non appaiono di efficacia paragonabile a quelli penali. (riproduzione riservata)